

«Credere». Oggi esce il secondo numero Vangelo del giorno in Rito Ambrosiano



Per i lettori della Diocesi di Milano il nuovo settimanale popolare religioso di Periodici San Paolo, *Credere*, la gioia della fede si presenta in una versione specifica con il commento al Vangelo del giorno in Rito Ambrosiano. Per la domenica è a cura di monsignor Ennio Apeciti, responsabile diocesano del Servizio per le cause dei santi. Invece il commento al Vangelo dei giorni feriali è curato da Gloria Mari, consacrata dell'Ordo Virginum che, insieme a suor Ancilla, gestisce la comunità «Nocturnum», piccola ma vivace realtà non distante dall'Abbazia di Chiaravalle. Gloria si occupa, oltre che di animare un'iniziativa culturale di promozione del territorio a Sud di Milano («Valle dei monaci»), anche di una casa di accoglienza per giovani madri che si trovano in stato di difficoltà economica. La rivista, dunque, esce in due edizioni, una con il commento al Vangelo del giorno in Rito Ambrosiano per la Diocesi di Milano e l'altra diffusa nel resto d'Italia con i commenti alla liturgia in Rito Romano. Una scelta onerosa per l'editore, ma che evidentemente ha contribuito al successo di vendite riporta-

to con il primo numero uscito il 7 aprile: sono state infatti oltre 250 mila le copie vendute. Popolare e sempre in dialogo con il lettore, *Credere* si rivolge a chiunque voglia prestare attenzione al messaggio religioso e vivere la gioia della fede. La sua forza è nel linguaggio semplice e accessibile con cui vengono presentate storie che raccontano l'esperienza spirituale di personaggi noti come di gente comune. Diretto da don Antonio Rizzolo, sacerdote paolino di ampia esperienza nel mondo editoriale cattolico, coadiuvato dal vicedirettore Saverio Gaeta, vaticanista di famiglia *Cristiana* e scrittore, e dal caporedattore Gerolamo Fazzini, editorialista di *Avvenire* e direttore editoriale di *Mondo e Missione*, il nuovo settimanale *Credere* è proposto al prezzo di copertina di 1.50 euro ma i primi tre numeri sono venduti a 1 euro. Oggi esce il secondo numero (nella foto). (N.P.)

il film della settimana. «Come un tuono»: ogni uomo, e quindi ogni padre, non è solo la somma dei suoi errori

DI GIANLUCA BERNARDINI

Generazioni a confronto. Relazioni umane intense e complicate. Padri alla deriva. Di cosa parla l'ultimo film di Derek Cianfrance (scoperto al Sundance Film Festival), dopo averci proposto «Blue Valentine»? Con ogni probabilità di tutte e tre le cose. È tutto questo, infatti, «Come un tuono» (titolo originale «The Place Beyond the Pines») è forse molto di più. Dramma familiare diviso in tre atti con la presenza di grandi star del cinema americano. Luke (Ryan Gosling, quasi nello stesso ruolo ricoperto in «Drive») è uno spericolato stuntman che non ha una fissa dimora. Ritornato a Schenectady nella contea di New York ritrova Romina (Eva Mendes), questa volta con un bimbo, suo figlio Jason, con il quale vorrebbe instaurare un rapporto di padre, quello che lui stesso non ha mai avuto. Ma non ha mezzi se non la sua moto con la quale si mette a derubare banche. Ma sul detto dell'uno, «Se guidi come un fulmine ti schiantano come un tuono», poco dopo si imbatte nel giova-



ne agente Avery (Bradley Cooper) che in un frenetico inseguimento colpisce a morte, da eroe (?), Luke «il bello». Ferito, non solo nel fisico, anch'egli con un bimbo piccolo ha ora un senso di colpa che si porterà addosso tutta la vita. Colpito dalla vicenda e soprattutto dal sistema corrotto della polizia, grazie al padre, riesce ad uscire per abbracciare la carriera di procuratore. Quindici anni dopo i figli di Avery e Luke si troveranno nello stesso liceo a fare i conti con la vita. Dentro questa drammatica circolarità, forse troppo preordinata, si gioca l'intero plot narrativo. Se da una parte il film, nonostante le sue due abbandonazioni eroe, sembra ricordarci come le colpe dei padri ricadono sempre (e realtamente) su quelle dei figli, Cianfrance, grazie al sapiente uso della macchina da presa che spesso si posa sui protagonisti con splendidi primi piani, ci invita anche a pensare che ogni uomo, e quindi ogni padre, non è solo la somma dei suoi errori. Padri imperfetti, dunque, ma malgrado tutto padri sui quali scendono, in maniera geniale e in diversi momenti, le dolenti note del «miserere» di Allegri.

giovedì 18

Giovane pianista dal Vermont

Nel quarto appuntamento della stagione de «I Concerti dell'Associazione gli Amici della Cappella musicale del Duomo si aprono ad una collaborazione internazionale. Grazie alla partnership con la U-Hac (United Hills arts centers) del Vermont (Usa), giovedì 18 aprile, alle ore 21, presso la Fondazione Ambrosianum (via Ippolito Nievo, 3 - Milano) si terrà un concerto del giovane pianista dodicenne italo-americano Paolo Castelli che eseguirà pagine di Debussy, Chopin, Martucci, Fauré, Ravel. Costo del biglietto: euro 12. Per informazioni: tel. 02.8373064; e-mail: a.am.cndm@tiscali.it.

martedì 24

«Hairspray» con i giovani di Varese

Martedì 24 aprile, alle ore 21, al Teatro Apollonio di Varese (piazza Repubblica), andrà in scena il musical «Hairspray». Grasso e bello, realizzato dai giovani della Comunità pastorale «Beato Don Gnocchi» in collaborazione con il Centro Culliver. Lo spettacolo, che si ispira a un celebre musical di Broadway, vede coinvolte più di sessanta persone della città di Varese. La somma raccolta sarà devoluta in beneficenza e verrà utilizzata a favore di persone in condizioni di svantaggio e famiglie in situazione di sofferenza. Prezzi biglietti: intero euro 10; ridotto (12-16 anni) euro 5; sotto i 12 anni gratuito. Informazioni: tel. 0332.831305.



luoghi. Quella Certosa di Garegnano amata da Petrarca: splendido tempio d'arte e fede a Milano, da riscoprire

DI LUCA FRIGERIO

Sfanco della politica e dei suoi intrighi, Francesco Petrarca aveva abbandonato senza rimpianti la corte pontificia di Avignone, stabilendosi nel 1353 a Milano, dove aveva trovato lodè e onori, ma non la pace sospirata. Fu allora per caso, o forse su consiglio di qualche amico, che in una solare giornata primavera il poeta si ritrovò in un «ammissimo asilo», a poche miglia dalle mura del capoluogo lombardo: Garegnano. Così bello, così soave che Francesco si sentì rinascere e quasi tornare fanciullo: «Qui mancano le noie della città e abbondano i piaceri della natura - scriveva -. Sono immensi la campagna, circondato da fonti, modeste e limpide, che così dolcemente scorrono e si incontrano che diresti trattarsi di ninfe e di cori di vergini». E concludeva: «Vi è qui anche una Certosa, nuova e bella, che ad ogni ora a me offre tutta quella santa gioia che è data da gustare». Da allora molte cose sono cambiate. Milano, nel suo bulimico espandersi, ha raggiunto prima e ingoiato poi la campstere Garegnano, dove non più le limpide acque vi troverebbe Petrarca, né il paesaggio bucolico. E in quanto alla quiete, essa è scomparsa da tempo, infranta dal traffico continuo, spossante, delle vicine arterie stradali. Anche la Certosa non è più la stessa. Quella presso cui il cantore di Laura trovò rifugio era umile e semplice, eretta in gotiche forme e con rossi mattoni. L'attuale è invece quanto rimane di un vasto complesso di gusto tardorinascimentale e barocco, tra i più insigni nel suo genere in Lombardia, decorato e arricchito da grandi maestri. Un luogo davvero straordinario, recentemente riportato alla sua piena bellezza da una vasta opera di restauro, e che merita di essere sempre più conosciuto e apprezzato. Sobria era, ed è, la vita del monaco certosino, scandita dalla preghiera e dal lavoro, improntata a uno stile eremitico, a una assoluta essenzialità. E non fa contrasto la ricchezza decorativa di molte certose, come questa di Garegnano, poiché proprio la scelta mistica e contemplativa dell'ordine rese i certosini particolarmente sensibili all'aspetto estetico, alla cura del bello, alla ricerca di immagini che, nella meditazione personale e

comunitaria, aiutassero a riflettere sui limiti umani e a penetrare i divini misteri. Così, quando nella seconda metà del XVI secolo furono decisi i grandi lavori di rifacimento, i bianchi monaci della Certosa di Garegnano cercarono artisti non solo dotati di grande talento, ma anche, per quanto possibile, di fede profonda. Come Simone Peterzano, allievo di Tiziano e futuro maestro del Caravaggio, che tra il 1578 e il 1582 dipinse nell'abside della chiesa una grande Crocifissione e, sui lati del presbitero, l'Adorazione dei pastori e quella dei Magi. Scene, quest'ultime, concepite con ampio respiro e con vivace senso plastico, affollate di uomini e donne, giovani e anziani, quasi un'antena galleria di ritratti, dove le pose classiche e un po' retoriche contrastano con il realismo dei volti e delle espressioni, dei baffetti o dei capelli di moda nella Milano di fine Cinquecento.

La decorazione della Certosa fu completata mezzo secolo più tardi da Daniele Crespi, pittore tra i più celebrati dell'epoca. E tra i più inquieti. Una voce popolare raccontava che l'artista fosse approdato a Garegnano spinto dai rimorsi per aver ucciso un uomo e dalla paura di essere arrestato: i monaci gli diedero rifugio, e in espiazione dell'omicidio commesso l'artista per lunghi anni prestò la sua opera nella chiesa certosina. Verità o leggenda che sia, quel che è certo è che Daniele Crespi raggiunse qui l'apice della sua grandezza, realizzando un ciclo unitario e meditato, che racconta la vita del fondatore dell'ordine certosino, Bruno da Colonia, con forza ed eleganza, dove disegno, colore e prospettiva si fondono in modo mirabile, mentre ovunque si sente vibrare un vivo sentimento religioso. La fine si abbatté devastante e improvvisa, sulla Certosa di Garegnano. A partire dalle leggi asburgiche che riguardavano gli ordini religiosi di vita contemplativa, infatti, anche il monastero milanese sul finire del Settecento venne soppresso e i suoi beni dispersi, mentre la chiesa dedicata a Santa Maria Assunta diventava parrocchiale. Eppure rimane, in questo luogo così denso di fascino, una grazia leggera che tutto avvolge e tutto penetra, che sussurra, a chi le voglia ascoltare, storie di devozione e pietà, di vite sante e di umane vicende. Petrarca, in fondo, ne sarebbe contento.

Visite guidate per singoli e gruppi

Garegnano, un tempo un piccolo borgo nella campagna che si estendeva a Ovest di Milano, oggi è un quartiere periferico del capoluogo lombardo, posto tra il Cimitero Maggiore e l'autostrada dei Laghi che sembrano segnare i confini. La parrocchia di Santa Maria Assunta in Certosa, nel decanato Cagnola, si trova in via Garegnano 28, ed è raggiungibile anche con i mezzi pubblici (autobus 40, tram 14). In occasione del Giubileo del 2000 è stata oggetto di un'importante campagna di restauri grazie alla quale è tornata al suo originario splendore. Il sito www.certosamilano.com è ricco di informazioni e di notizie utili (segreteria parrocchiale: tel. 02.38006301). L'ultima domenica del mese, alle ore 15.30, viene proposta una visita guidata. I gruppi devono invece concordare la visita scrivendo a certosamilano@gmail.com.



La Certosa di Garegnano in una stampa d'epoca e, nelle foto piccole, un affresco del Crespi e l'interno della chiesa. Sotto, la facciata tardorinascimentale

concerto a Brugherio

Omaggio alla città dei Magi

Nell'ambito delle manifestazioni per il quarto centenario della traslazione delle reliquie dei Magi nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo a Brugherio, «domani alle ore 20.45, presso il Teatro San Giuseppe (via Italia, 76 - Brugherio), si terrà l'«Omaggio alla Città dei Magi», con un concerto per pianoforte a 4 mani del Duo pianistico Ermino e Massimo Della Bassa. I due fratelli proporranno musiche di Beethoven, Chopin, Ravel, Gershwin. L'iniziativa è proposta dalla comunità pastorale «Epifania del Signore», che comprende le parrocchie di Brugherio.

il 18 in Cattolica

Carta e web: il futuro dell'editoria

Il Master in «Professione editoria e digitale» della Università Cattolica di Milano, in collaborazione con l'Associazione italiana editori, ha organizzato «Editoria in progress». Incontri, momenti di dibattito e confronto tra operatori del settore, studiosi, studenti e pubblico di lettori, per comprendere alcune delle principali trasformazioni in atto nel mondo del libro. Il ciclo prosegue giovedì 18 aprile (ore 16.30, largo Gemelli, 1 - aula G012) su «Scegli me. Giornalismo editoriale tra carta e web». Per informazioni, e-mail: editoria.piamarta@agip.it.

Cattedra del Concilio

Per il ciclo «La Cattedra del Concilio», organizzato dalla parrocchia di San Giovanni in Laterano (via Pinturicchio, 35 - Milano) nel 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II e nel ricordo del cardinale Carlo Maria Martini, il prossimo incontro sarà martedì 16 aprile, alle ore 21, presso l'oratorio della parrocchia, su «Il dialogo ecumenico», con il professor Paolo Ricca, teologo e pastore della Chiesa evangelica valdese.

mostra. Cesano Maderno racconta il Vaticano II

Le parrocchie di Cesano Maderno hanno voluto raccontare il Concilio Vaticano II attraverso documenti, bollettini, interviste, oggetti di valore artistico: esposti nella Chiesa Antica Auditorium «Paolo e Davide Disaro» (piazza Mons. Arrigoni - Cesano Maderno) nella mostra dal titolo «Vaticano Secondo». Le nostre comunità raccontano il Concilio. Nell'ambito del materiale relativo agli anni del Concilio, rivestono una particolare significatività i documenti e le testimonianze audio-vidео di chi ha concretamente vissuto quel periodo: la costituzione del primo Consiglio pastorale, lo sviluppo dell'associazionismo laico cattolico, il coinvolgimento dei giovani, le innovazioni liturgiche. La mostra è visitabile fino al 25 aprile, il venerdì pomeriggio, il sabato e la domenica, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 19.

due incontri. Novità editoriali alla libreria Terra Santa

Presso la Libreria Terra Santa (via C. Gherardini, 2 - Milano) martedì 16 aprile, alle ore 18.30, si terrà un incontro su «Gerusalemme a Roma. La basilica di S. Croce e le reliquie della Passione» (dal libro omonimo curato per la Jaca Book da Roberto Cassanelli ed Emilia Stoffi). Inoltre, venerdì 19 aprile, alle ore 18.30, si terrà la presentazione di altre due novità editoriali: «Papa Francesco» di Sergio Rubini e Francesca Ambrogetti (Salani Editore); «Jorge Mario Bergoglio, Francesco. Insieme» di Andrea Tornielli (Piemme). Entrambi gli incontri saranno introdotti da Giuseppe Caffilli, direttore della rivista *Terrasanta*. Informazioni: tel. 02.3491566.



Al parco Sempione

La Fondazione culturale Ambrosianum propone, per «Camminare Milano», una visita guidata al parco Sempione: «A passeggio tra storia, arte e architettura: dai Visconti ai giorni nostri», venerdì 18 aprile, alle ore 14.30. L'appuntamento è in piazza Castello sotto la Torre del Filarete. Per partecipare è necessario prenotarsi. Per informazioni e iscrizione (15 euro): tel. 02.86464053 (ore 9-13); e-mail: info@ambrosianum.org.

in libreria.

Benedetto XVI, le parole da non dimenticare

Ci sono parole, come umiltà o carità, che pronunciate e fatte. C'è ne sono altre, come giustizia o amicizia, il cui senso viene troppo spesso dimenticato. Ed altre ancora, come fallimento o morte, che si vuole cancellare in fretta. Non pensa così Benedetto XVI, che nel volume «Parole da non dimenticare» (Centro Ambrosiano, 144 pagine, 12 euro), cerca il senso più autentico e profondo di questi e tanti altri termini. Ordinate alfabeticamente, le parole vengono proposte corredate dalla frase in cui sono inserite e da un approfondimento dello stesso Papa emerito. Parole anche «laiche», che la società spesso non pronuncia per timore o per mancanza di tempo. Il volume è disponibile nella Libreria dell'Arivescovo e in tutte le librerie religiose, così come in versione ebook al prezzo di € 9,99. Stefano Barbetta

